

Direzione Generale - Commissario Straordinario

Alla c.a. di

Assessore alle Politiche per la Salute
Regione Emilia Romagna

Direttore Generale Cura della Persona,
Salute e Welfare
Regione Emilia Romagna

Presidente
Conferenza Territoriale Sociale e
Sanitaria Metropolitana di Bologna

OGGETTO: Oggetto: Emergenza Covid-19 – reperimento personale socio-assistenziale per le strutture residenziali per anziani e persone con disabilità

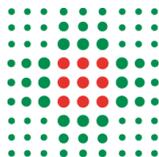
Gentilissimi,

nello stato attuale di emergenza COVID19, una situazione particolarmente critica è rappresentata dalla diffusione del virus nell'ambito delle strutture residenziali che accolgono ospiti anziani e persone con disabilità sull'intera area metropolitana, per un totale di circa 290 strutture e 7.800 posti letto se consideriamo il complesso di servizi accreditati e non accreditati, pubblici e privati.

In relazione al trattamento di ospiti con sintomatologia COVID, in tali contesti residenziali, sussistono tipologie differenti di pazienti: alcuni necessitano di ricovero in acuto, in un setting ospedaliero, ed altri possono essere trattati nelle stesse strutture residenziali con un monitoraggio da parte del medico della struttura affiancato dalla geriatria territoriale dell'Azienda USL di Bologna.

Per la quota parte di ospiti con sintomatologia lieve e compatibile ad una permanenza in struttura il principale problema che sempre più frequentemente si riscontra nelle strutture è relativo all'accudimento e all'assistenza degli ospiti, problematiche queste entrambe riconducibili alla carenza di personale prevalentemente socio-assistenziale e solo in parte infermieristico. A fronte del quotidiano incremento di questa carenza, alla quale i Soggetti gestori ci segnalano di non riuscire a sopperire, se non in minima parte, si impone la necessità di condividere con decorrenza immediata alcune modalità di azione per supportare tali situazioni.

Richiamiamo pertanto alla vostra attenzione l'assoluta urgenza di reperire personale socio-assistenziale anche non provvisto della qualifica di OSS/AdB/OTA, considerato il numero crescente di casi di sintomatologia sospetta e positività accertata fra il personale attualmente in servizio presso le strutture socio-sanitarie residenziali. Basti citare, per quantificare il fenomeno sul territorio della nostra Azienda, che il numero di contagi fra gli operatori delle strutture residenziali è di fatto raddoppiato nelle ultime due settimane, passando dai n. 194 casi del 31/03 (132 sospetti con sintomi e 62 casi accertati di cui 8 ricoveri ospedalieri e 54 isolamenti al domicilio) ai n. 390 casi di ieri, 14/04 (270 sospetti con sintomi e 120 casi accertati positivi di cui 14 ricoveri ospedalieri e 104 isolamenti al domicilio, ai quali vanno aggiunte soltanto 2 guarigioni definitive).



Per tentare di fronteggiare tale emergenza, la cui ripercussione rischia di essere la chiusura di numerose strutture, suggeriamo la realizzazione di un breve percorso formativo (30 ore circa) da realizzare immediatamente dopo avere individuato un contingente (30-40 unità, se reperibili) di assistenti familiari con documentata esperienza di assistenza a persone non autosufficienti (almeno 6 mesi). Questo contingente di assistenti familiari formate potrebbe poi costituire un serbatoio cui attingere con decorrenza immediata per rimpiazzare il personale contagiato nelle strutture con situazioni maggiormente critiche, concordando con i Soggetti gestori la garanzia di stipulare contratti a termine di durata almeno semestrale.

Per fornire un contributo attivo alla realizzazione di tale proposta come Azienda USL di Bologna garantiamo la disponibilità a supportare lo svolgimento del percorso formativo in oggetto nei contenuti più specificamente sanitari (docenze di nostri professionisti che mettono a disposizione il loro know-how in materia di prevenzione e gestione del rischio infettivo, misure igieniche, etc...) e chiediamo ai competenti Servizi regionali di fornirci chiare indicazioni in merito a:

- opportunità di realizzare l'iniziativa proposta e di affidare la sua organizzazione, previo accordo in sede di CTSS Metropolitana, in capo ad uno dei soggetti istituzionalmente competenti (Comune, Città Metropolitana, ASP Città di Bologna);
- definizione dei criteri di accesso al percorso formativo da parte degli assistenti familiari (buona conoscenza della lingua italiana, mesi di esperienza certificati e tipologia di assistenza prestata, etc...);
- definizione della percentuale (ipotesi 40%) di personale non in possesso della qualifica di OSS che può essere inserito in una struttura accreditata o non accreditata in questa fase di emergenza COVID-19.

A completamento del quadro delineato si coglie infine l'occasione per segnalare come spunto di approfondimento anche quanto recentemente stabilito dalla Regione Piemonte (DGR n. 4-11341 del 20/03/2020) la quale ha previsto che sia possibile assolvere a parte del monte-ore OSS con operatori di supporto, ovvero che lavorino in affiancamento a un OSS, in possesso di specifici requisiti fra i quali figura anche il conseguimento del diploma di Tecnico dei Servizi Socio-Sanitari (a conclusione di un corso di studio di istruzione superiore della durata di 5 anni).

Certa di un vostro riscontro sul merito e della vostra collaborazione per un obiettivo così urgente e non posticipabile per la tutela della nostra la cittadinanza, vi porgo i più distinti saluti

Firmato digitalmente da:

Chiara Gibertoni

Responsabile procedimento:
Monica Minelli

Michele Baccharini
Funzione Amministrativa DASS (PO)
051 6584940
michele.baccharini@ausl.bologna.it

Azienda USL di Bologna
Sede legale: via Castiglione, 29 - 40124 Bologna
Tel +39.051.6225111 fax +39.051.6584923
Codice fiscale e partita Iva 02406911202